

■ SIDERNO Ribadita la contrarietà all'ingrandimento dell'impianto di contrada San Leo Rifiuti, "Noi Per Siderno" dice no

Incontro dibattito per discutere della struttura che la Regione vorrebbe ingrandire

di PINO ALBANESE



Da sinistra: Criniti, Cutugno, Tansi, Calabrese e Campana

SIDERNO - "Noi Per Siderno" dice no all'ingrandimento dell'impianto di contrada San Leo che separa i rifiuti. Il gruppo politico che ha designato sindaco di Siderno Antonio Cutugno ha organizzato un incontro dibattito, per discutere della struttura di San Leo. L'evento si è tenuto in piazza Vittorio Veneto con Carlo Tansi (candidato a presidente della regione alle ultime elezioni e prossimo candidato regionale ad ottobre), con il sindaco di Locri Giovanni Calabrese, con Giuseppe Campana, commissario regionale Europa verde Calabria, Gerardo Pontecorvo commissario metropolitano di Europa verde, Giuseppe Caruso delegato per Fratelli d'Italia di Siderno e presidente dell'associazione cittadina "Volo", Francesco Martino del comitato a difesa della salute dei cittadini di Siderno, Pietro Origlia e Angelo Macrì del gruppo "No Tmb", Ettore Lacopo di "Tesoro Calabria", lista con la quale il presidente dei commercialisti della Locride sarà candidato alle prossime elezioni regionali, Alessandro Siciliano segretario dei Comunisti sidernesini e Giuseppe Campana di Europa verde. Tra i relatori anche il candidato sindaco di "Noi Per Siderno" Antonio Cutugno, ha moderato il dibattito Teresa Criniti. L'ingrandimento della struttura di San Leo voluto dalla regione Calabria sta creando allarmismo tra i cittadini a ciò si aggiunge il fatto che dall'Ato di Reggio Calabria non arrivano notizie e que-

sto giustifica l'allarme rosso che c'è in città. "Siamo di parte, lo ammettiamo - attacca Antonio Cutugno - siamo schierati per il verde e per la tutela della salute e dell'ambiente messi a rischio da una politica miope che vuole solo pensare a sostenere economicamente le imprese del settore rifiu-

ti. Andremo avanti anche con proteste più eclatanti, se necessario, senza badare agli ostacoli". Martino del comitato per la salute dice chiaro e tondo che dalla struttura "escono sostanze tossiche pericolose" ed aggiunge che è arrivato il momento "di uscire dall'ambiguità" ed ha sottolineato

che Siderno "è piena di fabbriche rischiose a partire dal Tmb di San Leo alla Sika, al depuratore consortile e alla due discariche sature". "Un piano quello della regione che non tiene conto dei vincoli - ha detto Pietro Origlia - e la collocazione è in un terreno fragile non adatto". "Alessandro Sici-

liano dei Comunisti ha avvisato che ad "ogni azione avversa c'è una reazione e noi reagiremo perché vogliamo bloccare questa produzione di sporcizia". Anche per Angelo Macrì il piano regionale "confligge con le norme" ed è indignato per "una ingiustizia pervasiva che impedisce ai cittadini la difesa. Ci stanno truffando - ha continuato tra gli applausi - utilizzando termini astrusi per giustificare il misfatto" e suggerisce la costruzione di impianti di prossimità per ovviare al degrado. Ettore Lacopo ha ricordato che "non c'è un progetto per i rifiuti". Poi quando è intervenuto Giovanni Calabrese le sue parole sono state chiare ("l'impianto deve chiudere perché è nocivo e troppo vicino alle abitazioni").